



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 5 gennaio 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

«Hashtag» le magliette con le frasi di Twitter e Facebook

L'idea di un gruppo di ragazzi napoletani che è diventato anche un brand contro il razzismo

Da Lavezzi ai ragazzi dell'Afro-Napoli United fino ad Higuain. La moda "Made in Naples" non dimentica che il trend ormai lo decidono i social. Sono nate così le Hashtag, T-Shirt che vi fanno indossare il "sentiment" di twitter e facebook in maniera veloce, versatile e divertente. Slogan, immagini, scatti e selfie come ci capita di leggere nei post degli amici. Solo che non vi trovate davanti a un computer ma in strada ed evidentemente avete incrociato qualcuno che indossava una maglietta Hashtag.

L'idea è venuta a un team di 3 napoletani, amici da sempre che cercavano un progetto in cui lanciarsi senza doversi adeguare ai dettami del commercio ma solo per fare qualcosa

che piace. «Tra l'altro - spiega Diego Donzelli, uno dei 3 creatori di Hashtag - le magliette sono completamente made in Naples. In particolare le produciamo nella zona di Nola grazie a una partnership con la Corsair, azienda che le produce materialmente e che sapevamo avere degli standard di qualità altissimi». Standard di qualità per un prodotto però semplice da indossare. Il team di Hashtag ha scelto proprio per questo le T-Shirt come loro prodotto base, perché potesse essere indossate da tutti senza limiti di età o di sesso.

Alle T-shirt però quest'anno seguiranno anche felpe e altri modelli, visto il successo ottenuto in pochissimo tempo (addirittura meno di un anno) dai ragazzi di Hashtag. «Siamo in

tanti negozi e breve saremmo pronti con l'e-commerce sul nostro sito, mentre ci prepariamo a fare una piccola scorrazzata al Pitti Uomo, per incontrare alcune persone interessate ai nostri prodotti. È una soddisfazione aver avuto un tale seguito, senza aver dovuto rinunciare alla qualità e al concept che si nasconde dietro ogni singola maglietta».

Forse è questa la ricetta delle Hashtag, l'originalità, e il fatto che ogni maglia sia stata profondamente pensata per comunicare qualcosa. Come il "no al razzismo" chiaro e forte di molte delle T-Shirt Hashtag e della loro partnership con l'Afro-Napoli United, la squadra di calcio composta da ragazzi immigrati nell'hinterland partenopeo e i ragazzi delle 20-

ne più a rischio. Giovani che giocano sul campo per abbattere tabù e pregiudizi e che si sono "prestati" come modelli per alcuni degli scatti promozionali di questo brand made in Naples, assieme ai tanti vip avvistati non solo a Napoli con una maglietta Hashtag addosso.

M. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ce l'ha

Testimonial involontari sono diventati Lavezzi, Higuain e i ragazzi dell'Afro-Napoli che hanno indossato queste t-shirt con frasi da Twitter e Fb

Quando sul palco invitò i giovani a «saltare» contro la mafia

L'arcivescovo di Agrigento era al fianco di Bergoglio nella visita a Lampedusa

CITTÀ DEL VATICANO. Un occhio rivolto all'Asia, uno a ridimensionare la curia, un altro a gratificare i vescovi outsider, compreso due italiani, Montenegro che sarà il prossimo arcivescovo di Palermo - uno in prima linea contro la mafia (ai ragazzi su un palco chiedeva di saltare, «altrimenti chi non salta mafioso è») e a Lampedusa a salvare i rifugiati - e Menichelli di Ancona.

Stavolta il criterio base che ha guidato il Papa nella scelta dei nuovi cardinali è quello dell'universalità: tra elettori ed emeriti, infatti, sono 18 i Paesi del mondo rappresentati, con una forte predominanza dell'Asia, il continente del futuro, al quale Francesco guarda con enorme interesse, come ha ampiamente dimostrato anche nel viaggio in Corea, ad agosto.

Altro dato significativo è che ben sei Paesi non avevano mai avuto un cardinale in precedenza, come le isole di Capo Verde, le isole Tonga, Panama o il Myanmar. Il Papa "venuto da lontano" non vuole trascurare nessun luogo del mappamondo, la Chiesa è global, il messaggio è senza confini.

In Vaticano spiegano che certe anomalie rispetto al passato sono dovute anche ad aspetti storici, come per esempio, la scelta di dare un porporato a Capo Verde: «È una delle più antiche diocesi africane».

Un altro elemento di novità riguarda il crollo, rispetto al passato, di promozioni curiali. E' evidente il peso minore che la curia avrà in futuro. Così come si interrompe la tradizione del cardinalato in diverse città italiane. A Venezia monsignor Moraglia e a Torino, monsignor Nosiola sono stati esclusi per ben due volte.

Padre Lombardi ha spiegato che «il Papa non si ritiene vincolato alle «sedi cardinalizie» per cui il cardi-

nalato era considerato quasi 'automaticamente' legato a tali sedi».

Nessuna questione personale, solo che ora in Vaticano soffia un vento di forti cambiamenti, di rottura rispetto al passato dove magari contavano più le amicizie influenti che non la testimonianza diretta sul campo.

Infine una curiosità: due degli ultraottantenni che diventeranno cardinali, lo svizzero Rauber e l'italiano De Magistris, penalizzati in passato per le loro posizioni ora sembrano avere trovato giustizia.

A Rauber, nunzio apostolico in Svizzera, costò caro un braccio di ferro con i tradizionalisti. De Magistris, invece, pagò l'aver osato criticare, a suo tempo, la scelta di fare santo il fondatore dell'Opus Dei.

Ma chi è il neo cardinale Montenegro? Nominato arcivescovo di Agrigento da Giovanni Paolo II nel febbraio 2008, nella città che da sempre fa professione di scetticismo, tosse i Re Magi dal presepe, sostituendoli con un cartello: «Respin-ti alla frontiera», come i migranti. Il Papa l'ha avuto accanto nel suo viaggio a Lampedusa, prima missione pastorale dell'argentino Bergoglio, venuto da un paese «alla fine del mondo» e sbarcato l'8 luglio 2013 in un'isola alla fine dell'Europa, approdo di uomini e donne in fuga da guerre e carestie. A Lampedusa, davanti al Mediterraneo, definito da Montenegro «un cimitero liquido», il neocardinale auspicò che quell'ultimo lembo del Vecchio continente diventasse la Terra promessa. Lo disse anche da presidente della Commissione per le migrazioni della Conferenza episcopale italiana, ruolo che copre dal 2013.

Sessantotto anni, messinese, fu ordinato sacerdote nel '69 nella città dello Stretto, di cui per otto anni è stato vescovo ausiliare, a partire dal 2000, e tre anni dopo guiderà anche la Caritas. Nel 2009, dopo la tragedia dell'alluvione che il primo ottobre colpì Messina e altri comuni, provocando 37 morti, l'allora arci-

vescovo di Agrigento spedì un messaggio che suonava come un monito: «Mi rifiuterei di celebrare i funerali se un disastro come questo si verificasse nella mia città». Tre mesi più tardi tra la sua gente, a Favara, nella provincia Agrigentina, l'incuria e il disinteresse provocarono il crollo di un palazzetto, sotto il quale rimasero sepolti tre bambini e i loro genitori. Montenegro non celebrò i funerali: «Il mio posto - disse - è tra la gente, con loro pregherò per Marianna, Chiara, Giovanni e per Giuseppe e Giuseppina. Non voglio sottrarmi al ruolo di pastore, ma farmi solidale e vicino alla famiglia». Quei funerali, e ancor prima quelli di Messina, erano «previsti e annunciati», come scrisse nel 2009 in una lettera inviata all'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

Senza mai perdere «il filo del dolore», come disse del Papa che a Lampedusa ascoltava in raccoglimento i racconti dei migranti, Montenegro non ha perso la speranza neanche davanti alle grandi tragedie: «Hol'impressione - disse all'indomani della visita papale nell'isola delle Pelagie - che Lampedusa serva da 'test' per vedere che mondo ci sarà. L'importante è non spegnere la luce», rimasta accesa anche quando confessò ai credenti il suo sgomento per la morte di due bambini nella esplosione dei vulcanelli nella Riserva naturale di Aragona. Davanti ai cadaveri dei fratellini Laura e Carmelo disse: «Perché, Signore?».

Fr. Gians.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Befana caccia ai regali folla al Mercato

GRANDE attesa e ressa per la Befana a piazza Mercato. Stanotte, come da tradizione, migliaia di napoletani affolleranno negozi e bancarelle per acquistare dolci e regali da infilare nella tradizionale calza della Befana. Gli eventi in città per l'Epifania cominciano oggi alle 10.30, nell'aula magna del reparto di Biotecnologie dell'Università Federico II (via Tommaso De Amicis 95) con la "Befana del Prematuro... arriva il

giorno prima", evento organizzato dall'associazione Soccorso Rosa-Azzurro onlus e dalla Terapia intensiva neonatale dell'Aou Federico II di Napoli. Parteciperanno gli ex prematuri con le loro famiglie, il personale della Neonatologia e della Tin Federico II, il sindaco Luigi de Magistris e il rettore Gaetano Manfredi. Domani, invece, dalle 11 alle 13, grande festa in piazza del Plebiscito,

promossa dall'assessorato comunale all'Istruzione e dal comando provinciale dei vigili del fuoco. Sarà allestito Pompieropoli, un percorso ideato per fare prevenzione verso i bambini. Tante le sorprese per i più piccoli, anche grazie alla Befana che regalerà caramelle e dolcetti.

MASSA DI SOMMA. INIZIATIVA DI GIOVANNI RUSSO**Befana in piazza dell'Autonomia
con dolciumi per tutti i bambini****MASSA DI SOMMA.**

Un'iniziativa che favorisca il senso di comunità ma che possa esser d'aiuto anche a chi vive una situazione di difficoltà. Per la mattinata di domani è prevista in piazza dell'Autonomia, in pieno centro del comune vesuviano, un'Epifania particolare, all'insegna del divertimento e dei regali.

A organizzarla, il giovane Giovanni Russo, punto di riferimento di Fratelli d'Italia sul territorio.

«Martedì ho organizzato uno

stand dove distribuiremo calze per i bambini approfittando dell'Epifania. Come dico sempre il sorriso dei bambini è la felicità di una famiglia intera; per questo faccio il possibile per rendere gioiosi tutti i piccoli e vorrei che i bambini del mio paese non smettessero mai di ridere, perché con i loro sorrisi trasmettono felicità e serenità» spiega Russo nel motivare un'iniziativa che segue altre dello stesso tenore organizzate sempre a Massa di Somma.

All'evento è prevista la partecipazione del sindaco, Antonio Zeno, del vicesindaco Rosa Olimpo, della presidentessa dell'associazione "La forza delle Donne", Elisa Russo, della fondatrice di "Graffito d'Argento", Annamaria Romano, e del consigliere comunale di Napoli Marco Nonno.

CDC

LOCATION INEDITA

Circo a Scampia,
un successo
«Ora altri eventi»

NAPOLI. «Scampia conquista Napoli e si prepara a diventare il centro attrattivo della città». È questo il primo risultato dopo i primi 10 giorni di spettacoli del Rony Roller Circus nel quartiere partenopeo. Folle di bambini e genitori divertiti. Queste sono le scene quotidiane visibili in piazza Giovanni Paolo II. «È un risultato straordinario – dichiara Rony Vassallo – All’inizio tentavamo, ma ben presto abbiamo compreso il grande valore di Scampia per Na-

poli. Stiamo pensando di prorogare la nostra permanenza in questa zona della città». Si valuta la fattibilità di un nuovo grande evento in cui coinvolgere le più grandi personalità del capoluogo campano, primo tra tutti il presidente della locale Municipalità Angelo Pisani. Un altro grande appuntamento per un’area in cui, in queste settimane, sta emergendo la voglia di bambini e scugnizzi di collaborare con il circo (in varie

mansioni). Un importante risultato sociale per una “fascia della popolazione” a forte rischio devianza.

L'iniziativa**#NAMunnezza
rifiuti on line
da Chiaiano
a Posillipo****Valerio Esca**

L'anno in città è cominciato «#NAMunnezza» e di questo la rete sembra esserne abbastanza certa. Al di là della polemica sulle assenze per malattia dei 200 operatori Asia, la città è di nuovo sporca e questo è un fatto innegabile: da Chiaiano a Posillipo, da Mariabella al Vomero. Insomma dal centro alle periferie senza esclusione di colpi. Ieri però un bel colpo, seppur virtuale, lo ha sferrato il think tank under 35 «Giovani in corsa», vicino all'imprenditore Gianni Lettieri, che con l'hashtag #NAMunnezza ha raccolto in poche ore centinaia di segnalazioni sullo stato indecoroso di molte strade invase dai rifiuti. Tra i tweet spicca quello del capo dell'opposizione Lettieri, che cin-

guetta: «Siamo passati dalla promessa del 70% di differenziata in 6 mesi alla realtà dell'80% di indifferenziata in strada». Duro anche Armando Cesaro, presidente nazionale vicario della Giovane Italia: «Napoli merita molto di più. #NAMunnezza non è la mia città». Ma la questione è rimbalzata fino a Roma, tanto da scomodare il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri: «Guardate Napoli sepolta da spazzatura per colpa del vostro cocco de Magistris». L'hashtag #NAMunnezza, nel giro di tre ore, è arrivato al settimo

posto tra le tendenze politiche nazionali della giornata. «Con foto scattate tra l'altra sera e ieri mattina abbiamo deciso di dare vita a questa operazione verità - spiega il portavoce di Giovani in Corsa, Alberto Celentano - e Maria Durante - per denunciare le condizioni vergognose in cui versano tutte le zone di Napoli da diverso tempo. De Magistris e Sodano continuano a negare la realtà con dati totalmente campati per aria. La verità è che siamo ad una percentuale di differenziata inferiore al 20%, peggiore della gestione Iervolino, e che in oltre tre anni e mezzo di amministrazione sono stati fatti solo annunci, come sta avvenendo ancora oggi, ma i risultati sono zero. Nessun impianto realizzato per migliorare il ciclo di smaltimento, nessun'idea concreta per migliorare il servizio di

raccolta. La città è di nuovo in emergenza, con strade occupate dai rifiuti giorno e notte, nonostante la tariffa rifiuti che pagano i napoletani sia al massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida
«Giovani
in corsa»
con Gianni
Lettieri
attaccano
il sindaco
e la giunta

Lo screening

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Tumori, corsa contro il tempo per i controlli

Interessati due milioni di cittadini: in tre anni test a colon retto, seno e cervice uterina

Gerardo Ausiello

Solo un cittadino su dieci ha risposto finora all'invito delle Asl a sottoporsi agli esami anti-tumorali gratuiti per chi abita nelle aree a rischio della Terra dei fuochi. Ma come funziona l'iter per effettuare i controlli preventivi? A quali uffici bisogna rivolgersi? E chi sono i beneficiari? Il piano c'è. In alcune Asl, come quella di Caserta, è già scattato da un anno; in altre, come le aziende sanitarie di Napoli e provincia, da qualche giorno o da qualche settimana. Ma i fondi, 100 milioni stanziati da Regione e governo, sono disponibili. Si tratta ora di potenziare l'organizzazione e di mettere in campo campagne di sensibilizzazione della popolazione. «Gli screening aggiuntivi oggi ci sono, prima no, e stanno aumentando - sottolinea il governatore Stefano Caldoro - C'è preoccupazione perché sono ancora pochi i cittadini che rispondono e che utilizzano questa possibilità. Devono aumentare. Faremo ogni sforzo perché accada. Coinvolgendo la medicina sul territorio e con il sostegno delle scuole, delle associazioni e della Chiesa. La tutela della salute è una priorità».

Screening sul colon retto

Le lettere inviate finora, tra Napoli e Caserta, sono oltre 300mila. A spedirle gli uffici delle Asl che insistono sui territori colpiti dall'emergenza ambientale. «Chi non avesse ancora ricevuto la comunicazione, non deve preoccuparsi - spiega il capodipartimento della Salute della Regione, Ferdinando Romano - perché questo ciclo di prevenzione durerà due e tre anni per poi ricominciare». Chi ha invece già avuto comunicazione dall'azienda sanitaria di appartenenza, deve recarsi in

farmacia o dal proprio medico di famiglia (dipende dalle Asl) per ritirare il kit attraverso il quale è possibile effettuare il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Occorre però poi riconsegnare il kit e attendere i risultati. Nell'Asl di Caserta in un anno sono stati spediti quasi 160mila inviti, quasi tutti giunti a destinazione: a richiedere il kit sono state 76540 persone ma solo 11214 di queste lo hanno riconsegnato. In genere, i tumori del colon retto si sviluppano molto lentamente a partire da piccole formazioni benigne (polipi o adenomi), che possono cominciare a sanguinare diversi anni prima della comparsa di altri disturbi. All'inizio questo sangue non si vede ad occhio nudo, ma può essere rilevato appunto con questi esami specifici. Ripetere regolarmente ogni due anni la ricerca del sangue occulto nelle feci consente di individuare lesioni tumorali e pre-tumorali con molto anticipo, aumentando la possibilità di curarle. Ecco perché, per questo tipo di patologie, la prevenzione risulta decisiva.

Mammografie

In questo caso la procedura appare molto più semplice. Le donne vengono contattate dagli impiegati delle Asl (ci sono vari metodi: attraverso una comunicazione via posta o in certi casi anche telefonicamente) che le informano della possibilità di sottoporsi a ulteriori controlli gratuiti. Già con questa comunicazione viene fissato l'appuntamento per la mammografia. Alle donne interessate non resta dunque che recarsi presso il distretto di appartenenza o presso le sedi Asl dedicate per sottoporsi all'esame. Eppure le adesioni, stando ai dati raccolti dalle aziende sanitarie, sono pure in

questo caso modeste, anche se in aumento rispetto al 2013. A Caserta, infatti, a fronte di 11508 inviti spediti nel 2014, sono state effettuate 2952 mammografie. Oggettivamente poche anche se l'incremento del 177,7 per cento rispetto all'anno precedente fa ben sperare per il futuro. Un discorso simile riguarda la Napoli 1, dove le mammografie effettuate sono 5200 (+36,8 per cento rispetto al 2013), e la Napoli 3, dove all'appello hanno risposto 9700 donne su 47mila (+4,3 per cento).

Screening sulla cervice uterina

Il sistema di prevenzione è simile a quello per il tumore alla mammella perché con le lettere o le telefonate di invito si comunicano anche data e luogo dell'appuntamento per sottoporsi all'esame. C'è, dunque, un passaggio in meno rispetto al test sul colon retto. Anche in questo caso, però, l'obiettivo è incrementare la partecipazione dei cittadini. Sono i numeri a dirlo. A Caserta e provincia i pap-test effettuati sono appena 14600, a Napoli città 11mila. Da qui l'idea della Regione di avviare campagne di sensibilizzazione nelle scuole, nelle parrocchie, in famiglia. Nel 2014 gli screening sono stati 60mila, quasi il doppio rispetto a dodici mesi prima. Ma non può assolutamente bastare. «Per questo stiamo potenziando le attrezzature e il personale nei distretti e nelle Asl maggiormente coinvolte, oltre ad incrementare il numero delle persone invitate», annuncia Romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL POLICLINICO**Gli ex bimbi prematuri
festeggiano
con attori e sindaco**

NAPOLI. Anche quest'anno arriva un giorno prima: è la Befana dei bimbi ex prematuri nati nel reparto Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico diretto da Roberto Paludetto. Ed anche quest'anno il sindaco di Napoli Luigi de Magistris presenzierà alla cerimonia della consegna dei doni ai bambini anche per festeggiare un altro anno di attività a favore dei neonati prematuri della Campania dell'Associazione Soccorso Rosa-Azzurro Onlus presie-

duta sempre da Roberto Paludetto. L'appuntamento è per oggi alle ore 10.30, presso l'aula magna di Biotecnologie dell'Azienda ospedaliera Federico II in Via Tommaso De Amicis 95 - con le famiglie ed i bambini dimessi negli anni scorsi dalla Terapia Intensiva Neonatale che hanno posato per il calendario 2015, con il Rettore dell'Università Federico II Gaetano Manfredi, le attrici

riam Candurro (*nella foto*) e Giorgia Gianetiempo, oltre ad altri artisti e sostenitori.



Musei gratis e negozi in saldi la Napoli low cost fa il pienone

Folla di cittadini e turisti. Vendita record di pizze e patatine fritte «da passeggio»

Cristina Cennamo

Sarà stata l'esortazione del Papa, che al termine dell'Angelus ha spronato i fedeli a visitare i musei, saranno stati i saldi appena partiti che a poche ore dai pensiero della Befana fanno sempre gola. Sta di fatto che ieri, a dispetto di quanto registrato nei giorni scorsi, le vie del centro cittadino sono state letteralmente invase da una folla allegra ed eterogenea di napoletani e turisti, invogliati a passeggiare dal clima nuovamente mite e spronati alle visite dall'iniziativa del Ministero dei Beni Culturali #domenicalmuseo con accesso gratuito nei musei, nelle aree archeologiche e nei siti statali.

Al San Carlo sono state registrate circa 500 visite al teatro mentre il solo Scaturchio Opera Caffè ha servito a sua volta seicento tazzine, trecento sfogliatelle e un numero non inferiore di pastiere e babà. Successo annunciato anche per Zia Esterina, la nuova sfida di Totò e Gino Sorbillo che a piazza Trieste e Trento ha sfornato senza sosta centinaia di pizze fritte da passeggio così come Pinturo ed i numerosi punti vendita di patatine. Un via vai continuo insomma, protrattosi per tutta la giornata che ha fatto piacere a chi è arrivato in città per il ponte ed ancor di più ai commercianti che per la prima vol-

ta dal 24 dicembre hanno lavorato a pieno ritmo.

Come sempre accade in queste occasioni, però, il pienone ha fatto evidenziare anche qualche piccola carenza organizzativa. È il caso, ad esempio, delle cartacce buttate lungo i marciapiedi di via Toledo: una cattiva abitudine che non può essere imputata certo a chi vende prodotti da asporto ma che andrebbe forse contenuta

con un maggior numero di cestini lungo la strada. Idem dicasi per la solita corsa al parcheggio selvaggio, con decine di automobili lasciate in sosta ovunque nei pressi di Palazzo Reale e non solo, mentre lungo tutta via Toledo è quasi impossibile per una persona anziana o poco in forma trovare una panchina pubblica per riposarsi qualche minuto.

Ma tant'è: gli ultimi scampoli di festività natalizie vanno pur sempre rispettati ed i napoletani non se lo sono fatto dire due volte, per fortuna con buona pace della cultura stando ai dati riportati dal Ministero che festeggia un vero e proprio boom. Se infatti sono

state tantissime le famiglie ed i residenti che hanno riscoperto i monumenti a loro più vicini, altrettanto numerosi sono stati del resto anche i turisti che sono sta-

ti così incuriositi ed indotti a scoprire le bellezze artistiche ed architettoniche della città, dall'appartamento storico di Palazzo Reale all'area archeologica di Carminiello ai Mannesi senza dimenticare poi Castel Sant'Elmo, la Certosa di San Martino, il Complesso termale di via Terracina, la Crypta Neapolitana, il Museo Archeologico Nazionale, quello del Novecento e quello della Ceramica Duca di Martina ma anche Capodimonte, San Martino, Villa Pignatelli e la Floridiana.

Una full immersion di arte e cultura insomma che ha favorito anche i negozi di abbigliamento delle vie maggiormente toccate dal flusso, da cui finalmente dopo tanti giorni di scarso entusiasmo si vedevano uscire clienti con buste piene di regali con cui riempire la calza nelle prossime ore o souvenir dell'artigianato tipico partenopeo con cui raccontare e ricordarsi di un weekend spensierato nella città del sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA